

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

SELECTA

Gli effetti economici e finanziari della riforma nell'affrancatura delle cartoline postali — Il ministro delle poste, On. Schanzer, ha presentato la relazione statistica sui servizi dipendenti dal suo dicastero: e cioè postali (comprese le casse di risparmio) telegrafici, telefonici e marittimi, per gli esercizi 1904-05 e 905-06.

Per quanto si tratti di dati retrospettivi e le statistiche giungano soltanto al luglio 1906, tuttavia la relazione contiene notizie molto interessanti. Tra queste sono degne di nota quelle che si riferiscono alla famosa e tanto discussa riforma della tariffa postale del Ministro Morelli-Gualtierotti.

La relazione esamina a lungo le conseguenze della tariffa stessa, applicata al principio dell'esercizio 1905, nel bilancio 1905-906 e giunge a queste conclusioni: « L'inasprimento della tassa da centesimi 2 a centesimi 5 per le cartoline illustrate e biglietti da visita, influì decisamente sull'esito del correlativo tipo di francobolli. Infatti, mentre l'esito di quelli da centesimi 2 discese, nel 1905-906, cioè dopo l'applicazione della tariffa da 290 milioni di pezzi a 137 milioni, con una diminuzione di 153 milioni di pezzi, i francobolli da centesimi 5 salirono invece da 83 milioni di pezzi a 172 milioni (dedotti i 3 milioni di pezzi che si presumono adoperati per le corrispondenze chiuse), con un aumento di 89 milioni di pezzi ».

Vennero dunque eliminati della circolazione 153 milioni circa fra cartoline illustrate e biglietti da visita prima francati con 2 centesimi, mentre 83 milioni circa di oggetti della specie medesima ebbero corso con la nuova tassa di centesimi 5.

Risulta quindi un minore impostamento di oltre 64 milioni di cartoline postali e biglietti da visita, il quale dal punto di vista finanziario, ha determinato in favore dell'erario, nel 1905-906, un aumento corrispondente a più del doppio col prodotto della vendita dei francobolli da centesimi 5, poichè da L. 4.155.000 nell'esercizio 1904-905, il prodotto stesso salì subito a L. 8.604.000 nell'esercizio 1905-906. Ma l'aumento del francobollo da centesimi 5 è stato in parte neutralizzato dalla diminuzione di oltre 3 milioni di lire di francobolli da centesimi 2, per cui si è verificato un prodotto netto complessivo di L. 1.385.000.

Riassumendo, si può affermare che gli effetti prodotti nell'esercizio 1905-906 dalla riforma apportata alle tariffe postali dalla legge 9 luglio 1905 numero 374, furono i seguenti:

1. Nei riguardi economici: a) aumento di circa 30 milioni di oggetti di corrispondenza chiusa; b) diminuzione di circa 7 milioni di cartoline postali dello Stato; c) diminuzione di circa 64 milioni di cartoline illustrate e biglietti da visita.

2. Nei riguardi finanziari: a) aumento nel prodotto delle carte valori per la francatura della corrispondenza postale chiusa, L. 4.100.000; b) aumento nel prodotto complessivo dei francobolli da centesimi 2 e da centesimi 5, L. 1.385.586; c) diminuzione del prodotto delle cartoline postali di Stato, L. 741.538.

Maggior prodotto definitivo dell'esercizio 1905-906 di L. 1.114.072.

Il prodotto d'una serata a Nuova-York, per le vittime del terremoto — Telegrafano da Londra al *Secolo* di Milano che una brillantissima rappresentazione data a beneficio delle vittime del terremoto, all'Opera Manhattan, dalla Compagnia di cui fa parte la Signora Tetraxini, ha fruttato la bellezza di 50.000 franchi.

La pubblica abiura di un canonico — Nella chiesa metodistica episcopale di Roma, in via XX Settembre, il Professor Giovanni Storzini, già canonico della Cattedrale di Macerata, farà pubblica abiura con una conferenza sul tema « *La mia conversione.* »

Un esperimento contro l'oidio, riuscito — Nell'*Agricoltura subalpina* leggiamo che il dott. Grillon consigliò di fare durante l'inverno delle irrorazioni alla vite con permanganato di potassio. Alcuni viticoltori la praticarono e ne ottennero buonissimi risultati. Essi tagliarono i tralci che diedero frutto e i grappoli secchi rimasti sulle piante, e li trasportarono alla cascina destinandoli al fuoco, e pennellano il ceppo e i tralci rimanenti con una soluzione di permanganato al 2-3 0/0 preparata poco prima di adoperarla. Il costo è di L. 1,50 il Chg. Il trattamento si ripete in febbraio o ai primi di marzo.

La civiltà d'Italia.

I recenti dissidi politici sorti tra l'Italia e l'Austria spingono a fare delle considerazioni che se non hanno alcuna relazione diretta con tutto ciò che avviene nel mondo ufficiale, sono invece attinenti al movimento odierno della nostra coscienza nazionale.

Il pangermanismo, fenomeno solamente politico, viziato dal peccato di origine, perchè promana dall'ambizione di popolo, racchiude in sé un errore sociale ed è contro le correnti storiche del civile progresso.

La civiltà di un popolo, è saputo da tutti, non s'impone colla forza del dominio nè, come altri può credere per facile errore di osservazione, con un mezzo economico quale l'infiltrazione commerciale.

Tutto questo poteva accadere in altre epoche e può oggi tuttavia avvenire, ma tra popoli che hanno un significativo progresso intellettuale e morale ed altri popoli che sono barbari. Se poi si vogliono sovrapporre ad una nazione che ha per sua missione storica l'ufficio di propagare elementi civilizzatori, principii che ostacolano o tentano disperdere questi stessi elementi, allora senza tema di errare affermeremo che l'intento è insano e l'opera che ad esso volge non può essere pernicioso, perchè vale quanto un perditempo.

Si può quindi giustificare l'Austria che tende a sopprimere lo spirito italiano dalle terre irredente o cerca offendere da lontano tutte le nostre virtù?

Le persone non sono ridicole, dice Giacomo Leopardi nei suoi Pensieri, se non quando vogliono parere o essere ciò che non sono. Lo stesso dicasi delle nazioni.

Il popolo tedesco che vuole gli sia attribuita la supremazia del popolo romano e spera anche imporre il divieto storico « *Noli me tangere* » raffigura così il Miles gloriosus di Plauto.

Le fanfaronate tedesche sono a base di militarismo che fa lo smargiasso o d'insulti alle vittime che soffrono i tristi effetti del disastro. Il popolo italiano, cavaliere di tutte le virtù, a queste vanità effimere sa opporre tutto un passato di glorie, un presente forte di tenaci propositi e di fede nell'avvenire.

La dominazione straniera sulle nostre terre valse acchè i dominanti traessero da noi i principii del progresso e poi li introducessero nelle loro regioni ove la barbarie primitiva regnava sovrana nei cuori e nelle menti.

« Spettacolo che altri potrà dire « vergognoso — dice Giosuè Carducci nei suoi studi letterari — e che a me apparisce pieno di sacra pietà, cotesto di un popolo di filosofi e poeti, di artisti, che in mezzo ai soldati stranieri d'ogni parte irrompenti seguita accorato e sicuro l'opera sua di civiltà. »

Prosegue poi l'Autore: « Oara e santa patria! ella diè la forma dell'Arte al mondo tumultuante e selvaggio del M. Evo, ella aprì alle menti un mondo superiore di libertà e di ragione, di tutto fe' dono all'Europa: poi avvolta nel suo manto sopportò con la decenza d'Ifigenia i colpi dell'Europa. »

E' ancora essa l'Ifigenia, fatta bersaglio dai colpi dei prepotenti? Lo neghiamo perchè non possiamo credere che una generazione di eroi che ci ha preceduti debba aver lasciato dei posteri ignavi.

Fra tanti fremiti di arte che hanno avvinto mille cuori, fra tante idee che hanno scosso tutte le menti, fra tante gesta che hanno infiammato tanti animi, sentiamo di essere ancora i figli di Dante.

Vincenzo Flori

DRAPPI & DAMASCHI

Le prime gazzette in Italia.

Si chiamavano generalmente avvisi e ve n'erano sopra tutto a Roma e a Venezia. Ma le vere gazzette, le vere pubblicazioni periodiche sorsero prima in Inghilterra con *Weekly News* e in Francia con la *Gazette*. La prima gazzetta italiana regolarmente stampata apparve a Firenze nel 1636, per merito del tipografo Lorenzo Landi. Genova ne ebbe pa-

recchie, tra le quali quella pubblicata da Luca Assarino, che fu il primo — mentre sino allora tali fogli non avevano nome speciale — a dare un titolo al suo giornale. Il quale si chiamò, modestamente, *Il sincero*. Tutte queste gazzette erano settimanali e uscivano di solito il sabato. Il primo giornale quotidiano apparve in Francia nel 1777 e fu il *Journal de Paris*. Quelle prime gazzette avevano il merito d'esser poco prolisse. Oggi, se muore un importante scrittore, intere pagine di giornali sono piene di lui per più giorni. Ecco, invece, come una gazzetta romana annunciava la morte di Torquato Tasso: « Ier mattina morse Torquato Tasso Poeta Laureato, et li ieri sera con onorata pompa fu seppellito in S. Onofrio, accompagnato da infiniti religiosi et preti, oltre alla famiglia tutta dell'illustrissimo S. Giorgio, al quale per gratitudine delle gratie ricevute in vita sua, ha lasciato in morte tutti li suoi scritti, che sono in grandissimo numero ». E basta. La cronaca teatrale? In poche righe — riportate dal *Pensiero latino* — il resoconto del *Giudizio di Paride* del Buonarroti junior, dove fra l'altro « apparve una nave che voltava per le scene, sembrando in mare, che era una cosa da stupire ». Da stupire, sì; ma non era ancora, evidentemente, la *Nave* di Gabriele d'Annunzio.

I terremoti che verranno.

L'abate Filippo Moreux, espone sulla *Nature*, una sua teoria sismica certo assai più originale che allegra.

L'attività sismica, egli dice, è strettamente connessa all'attività vulcanica. Un terremoto non è mai un fatto isolato: ma vi sono delle leggi che lo regolano e secondo le quali ci è dato di prevederne il poco gradito arrivo.

Quantunque la statistica sembri indicare che la terra trema continuamente, si può tuttavia osservare che il fenomeno avviene più spesso in inverno che in estate; che la stessa intensità è tre volte e mezza più forte nella stagione fredda che in quella calda; che accadono più terremoti di notte che di giorno, più di mattina che di sera.

I terremoti, secondo la teoria del Moreux, non sono dovuti alla terra, ma al sole, o per meglio dire all'elettricità atmosferica prodotta dal sole. E noto che l'attività solare compie un ciclo ogni undici anni. Il momento in cui tale attività è più debole, è proprio quello in cui avvengono le eruzioni più terribili. Quando invece l'attività solare varia, e varia in modo brusco (il che accade generalmente tre anni dopo il massimo d'intensità) avvengono i terremoti.

Insomma, quando la terra non trema, i vulcani eruttano; quando la Calabria è calma, la Campania è irrequieta.

In questo momento noi siamo in piena attività sismica, e le scosse dureranno fino alla fine del 1909. Ma ahimè! noi ricorriamo allora nella fase minima delle crisi solari, fase che culminerà nel 1912.

Quest'anno si prevede assai brutto per gli abitatori delle regioni vulcaniche.

E dunque il caso di sperare... che l'abate abbia sbagliato i suoi calcoli, e quel che più importa, la sua teoria.

La pulizia dei nostri avi.

E curioso pensare come certi oggetti che a noi sembrano assolutamente indispensabili siano invece rimasti perfettamente ignoti ai nostri grandi avi.

Vi sono degli indumenti che pel loro ufficio ci pare debbano essere nati colla creazione del mondo, e che pure sono relativamente moderni.

Il fazzoletto, ad esempio, non fu conosciuto nè dai greci nè dai romani. La bella Elena si soffiava il naso colle dita. Solo i bizantini incominciarono ad usare di una pezzuola, ma

solo per asciugarsi il sudore durante la canicola; però siccome gli abiti non avevano tasche, il pioletto, chi lo voleva, doveva portarselo addosso.

Solo nel 1811 di Francia venne l'idea di un pioletto. Ai tempi di Elisabetta d'Inghilterra fu guernito di pizzi. D'altronde, questo accessorio non era concesso che all'uomo. Per gli uomini il suo uso era considerato come un segno non dubbio di frivolezza.

Altra osservazione curiosa. Sono appena 10 anni che l'uomo ha imparato a radersi da sé. Quanto al pettine fu impiegato fin dai tempi preistorici, ma per lunghi secoli fu riservato solo ad usi liturgici.

La forchetta fa la sua prima comparsa nel 1611, e Tomaso Caryate che l'importò in Francia, fu designato coll'epiteto di « furcifer » cioè « l'uomo dalla forchetta ».

Il dott. Cabanès — da un cui libro recente la rivista *Madame et Monsieur* recava questi particolari — racconta ancora degli aneddoti curiosi su alcuni mobili intimi, che pare non fossero molto in voga nei tempi scorsi.

Un capitolo importante del libro è consacrato alla pulizia delle strade, che si pensò a far scopare regolarmente soltanto verso la fine del sedicesimo secolo.

E' questo un influsso del rinascimento artistico al quale gli storici non hanno ancora pensato.

Saltarello

Fra i piccoli bisogni del porto

I lavori di costruzione della nuova strada e banchina sotto il Bagno Penale procedono alacramente; non è così però di quelli di riparazione della banchina centrale del porto, i cui brevi tratti danneggiati dall'investimento di due piroscafi, sono sempre nel medesimo stato.

Fra questi piccoli bisogni di sistemare le banchine del porto, va messo poi in prima linea l'impianto almeno di due lampade ad arco lungo la banchina delle mattonelle, luogo questo destinato all'ormeggio dei piroscafi carbonai, molti dei quali con carico per conto dello Stato.

Non è la prima volta che facciamo notare la necessità impellente di dover illuminare quell'importante tratto di banchina; ma sembra che ciò non vada tanto a genio al Governo, il quale cerca di economizzare, a nostro riguardo, anche la più meschina spesa, per le piccole opere a noi indispensabili.

Rimetto poi la Carbonifera Raggio esistono ancora, a fior d'acqua, le fondazioni della vecchia banchina ivi esistita, che ingombrano non poco l'approdo di detti piroscafi, i quali, per non investire, sono costretti ormeggiarsi parecchi metri al largo da terra.

Ma, esiste o pur no nella nostra Provincia un Ufficio del Genio Civile, per far notare al Governo il bisogno di provvedere a tali lavori, che sono poi di lievissima importanza?

Si può sperare forse che esso vi provveda di propria iniziativa, quando sappiamo che a favor nostro è tanto restio prodigare la minima cura?

E se un preladato ufficio esiste, perchè non adempie al suo dovere come dovrebbe?

E' forse la stampa cittadina, che, per disgrazia infruttuosamente, deve spesso levar la voce e reclamare simili lavori?

Disgrazia!!

Nostre corrispondenze

Da Taranto

(DUE MARI) — 26 Gennaio 1909 — Elezioni Amministrative — Finalmente dopo tanto attendere queste benedette elezioni Amministrative avranno luogo quanto prima.

Un manifesto del Regio Commissario, pubblicato in questi giorni, ne fissa la data per il 7 del prossimo Febbraio.

I partiti locali, intanto, per quanto saranno desti il giorno su indicato, per ora non mostrano nessuna attività.

Vi terrò informati sull'esito delle urne.

Monete false — Da diverso tempo circolavano in città una buona quantità di monete false di nickel da venti centesimi; ed era tanto il numero che se ne vedevano in giro, che l'autorità locale si mise subito sulle indagini, per scoprire la provenienza di dette monete. Il solerte Delegato Gargiulo, infatti, riuscì a trovare il bandolo della matassa, che lo portò poi allo scoprimento d'una vera fabbrica esistente purtroppo nella nostra città.

Un tal Francesco Nardelli, di anni 27 da Taranto, pericolosissimo pregiudicato, menava una vita dispendiosa senza avere i mezzi come procurarsela. Egli era stato anche abbandonato dalla madre, per i suoi cattivi comportamenti verso di essa.

Ciò mise in sospetto il bravo Delegato, che seppe avere il Nardelli una relazione intima con la nominata Cosimina Antonante, moglie di un altro pregiudicato ed avvenente giovane tarantina.

Dopo altre diligenti indagini si venne finalmente a scoprire che proprio in casa dell'Antonante, in via Acclavio N. 14, nelle ore notturne si fabbricavano le monete in parola.

Praticata all'improvviso una perquisizione nella casa suddetta, si rinvennero gli ordigni occorrenti, nonché una quantità di piombo, antimonio, stagno, allumè, ed una polvere occorrente a dare il colore alle monete.

Fuono subito arrestati il Nardelli e l'Antonante, ed in seguito a rivelazioni del primo si è sulle indagini per scoprire una vera associazione di fabbricanti e spacciatori di monete false, che pare risieda in provincia di Bari.

Da Mesagne

(ORPE) — 26 Gennaio 1909 — Varie — Non feci in tempo la settimana scorsa darvi altre notizie intorno a quanto questa cittadina ha fatto per concorrere con generoso slancio ad aiutare i fratelli colpiti dal terremoto.

L'iniziativa della locale associazione agricola, presieduta dal solerte commerciante Paggiolla, d'inviare sui luoghi del disastro un altro carro di viveri ed indumenti, fu accolta con entusiasmo dalle altre società operarie, Indipendente e Cooperativa, nonché dal comitato di soccorso che fece sua la proposta ed accordò, giorno fa, inviarono a Pellaro quanto poterono.

Il commissario Regio di Pellaro Sig. Demetrio Rossetti ha, fatto tenere, per mezzo del nostro Sindaco, ivi recatosi una seconda volta, delle lettere di ringraziamento per tutte queste associazioni e per il comitato di soccorso che seppero e volle dimostrare il cuore di Mesagne tutte in circostanze luttuose. Lo stesso commissario ha fatto sapere inoltre, che non appena la vita amministrativa di quel comune sarà ritornata allo stato normale, proporrà a quel consiglio comunale di dare il nome di Mesagne alla principale via di Pellaro, per dimostrare la gratitudine di quella cittadinanza verso la nostra cittadina che, sorella benefica, pronta colla mente e col cuore, corse a Pellaro col suo aiuto spontaneo, fraterno, per quanto modesto.

Son ritornati dalle annuali cacce in Albania i Signori Morgese, Murri e De

Maria, capitanati dal Sig. Romualdo Profilo, appassionatissimo della caccia al cinghiale e che ogni anno non bada ai sacrifici che gli procura tale genere di sport, pur di soddisfare questa sua passione.

I cacciatori hanno avuto un tempo favorevole e la caccia è stata oltremodo divertente e abbondante.

Infatti, hanno portato quattro cinghiali, tre caprioli, oltre un gran numero di lepri che mandarono prima del loro ritorno.

PRO DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Seguito delle oblazioni pervenute sino ad oggi a questa Agenzia della Banca d'Italia.

Somma precedente L. 11.277,45
Comune di Orià 200,00
Comitato 830,95

TOTALE L. 12.308,40

I nostri bambini, a quelli orfani e poveri di Calabria e Sicilia

Anche gli alunni delle Scuole Elementari, maschili e femminili, hanno voluto spontaneamente offrire il loro obolo a beneficio dei compagni di Calabria e Sicilia rimasti orfani e poveri.

Con una gara veramente lodevole, sono riusciti a raccogliere in breve tempo la somma di lire 114,50, che il Direttore, Didattico Prof. Vittorio Pepe, ha già spedito per il nobile scopo, alle Autorità Scolastiche superiori.

L'atto generoso dei nostri bambini è degno del massimo encomio.

TEATRALLIA

Questa sera 30 corr., alle ore 8, debutterà nel nostro Verdi l'annunziata Compagnia Italiana diretta dall'artista Felice Ambrosioni, col Capolavoro del Comm. G. Giacosa *Comete, Foglie* e con la farsa brillantissima *Telemaco il disordinato*.

Affinchè il pubblico possa accorrervi numeroso, l'impresa, non badando a sacrifici, ha ridotto i prezzi al minimo possibile, come si può vedere qui appresso.

Palchi di prima fila lire 3 e 4; Seconda fila lire 4 e 5; Terza fila lire 2, oltre l'ingresso di cent. 50.

Poltrone lire 1,50, Poltroncine lire 1,00, Platea lire 0,70, Loggione lire 0,25 compreso l'ingresso.

Siamo certi che la cittadinanza tutta, data la tenue spesa, preferirà passare in teatro qualche ora di divertimento intellettuale.

Gli spacciatori di carte false scoperti ed arrestati.

Il giorno 20 corrente, il Sig. Attanasio Grapsa, che ha qui un negozio di coloniali e liquori, denunziava a quest'Ufficio di P. S. che un tale Andrea Macchia di Vito, di anni 24 da Brindisi, si era recato da lui per cambiare un biglietto da L. 50.

Il Macchia, intanto, visto che il Grapsa si era accorto che il biglietto era falso, con un forte strappo glielo tolse di mano ed uscì dal negozio frettolosamente.

Allora il Grapsa si ricordò che giorni prima suo fratello aveva cambiato un altro biglietto da lire cinquanta al padre del Macchia, e riscontratolo, si accorse che anche esso era falso. Detto biglietto aveva la Serie C. 101 ed il Numero 7432.

La Lega cittadina poi, a mezzo del suo Presidente, denunziò pure all'Ufficio di P. S. che dalla stessa provenienza aveva ricevuti quattro biglietti pure da L. 50, segnati con le seguenti Serie e Numeri:

Serie R. 84 Num. 7544 — Serie L. 83 Num. 4167 — Serie P. 106 Num. 5348 — Serie E. 30 Num. 7893.

Gli spacciatori suddetti furono entrambi arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento.

LE NOSTRE SCRITTRICI

Ci è sott'occhio un pregevole lavoro Storico, sulle stragi di Perugia del 20 Giugno 1859, scritto con ricchezza di concetti e con forma impeccabile, dalla distinta nostra concittadina Professoressa Rosa Roncella.

Il lavoro, pubblicato dall'Unione Tipografica Cooperativa di Perugia, con tipi e carta elegantissimi, contiene anche una raccolta di documenti dell'epoca inediti, di grande importanza.

Vorremmo parlare diffusamente in merito; ma lo spazio non ci permette di poterlo fare nel presente numero.

Ci limitiamo perciò mandare — alla valorosa scrittrice — le nostre sentite congratulazioni, per i continui allori che meritatamente raccoglie nel campo letterario.

MANCATO OMICIDIO

in danno dei fratelli Brugnola.

Tempo addietro una giovanetta, figliuola di un tal Pietro Brugnola, aveva fatto troppo buon viso alle parole d'amore del nominato Giuseppe Gigantelli, da risentirne in seguito le relative conseguenze.

Dopo diverso tempo essa, avendo occultato ai suoi il suo vero stato, si ammalò gravemente e morì, sposata però dal Gigantelli mentre era in fin di vita.

In quell'epoca Vito Brugnola, fratello dell'estinta, fu chiamato a prestare servizio militare, dove fu colpito da altre sventure, fra cui quella della perdita della madre, che pel dolore seguì la figlia nella tomba.

Congedatosi il Brugnola, fu sempre fatto segno, da parte del cognato Giuseppe Gigantelli, a scherno ed insulti; fino a che, non potendone più, la sera del 20 Dicembre, incontratolo in via pozzo Trojano, lo ferì di pugnale. Ciò non pertanto la cosa parve finita, e i due si rappacificarono pubblicamente.

La sera del 24 corr., però, mentre i fratelli Brugnola, verso le ore 22, rincastravano, giunti nei pressi della loro abitazione, si videro aggrediti dai nominati Giuseppe Gigantelli e Nicola Tichio, detto Marsiglia, da Traù; e mentre il Gigantelli vibrava dei colpi di coltello a Vito Brugnola, il Tichio feriva il fratello Luigi, producendo ai medesimi diverse lesioni giudicate guaribili, oltre il decimo giorno.

Appena dopo accaduto il fatto, gli autori di esso si diedero alla latitanza. L'Autorità indaga...

Omicidio ad Ostuni

Verso le ore 23 del giorno 24 corr. il Maresciallo dei RR. Carabinieri veniva avvisato da un tale Angelo Palma, che sotto la sua abitazione, sita al vicolo Pisciarolo, si trovava giacente sulla pubblica strada il cadavere d'un giovane a lui sconosciuto.

Accorso sul luogo unitamente ad altri suoi dipendenti, rinveniva infatti il cadavere d'un uomo, che giacente al suolo, bocconi, aveva alla sinistra del collo una piccola ferita prodotta da arma bianca.

L'ucciso venne identificato per un tal Angelo Lotesoriera, di anni 24, capraio da Ostuni.

In seguito ad indagini della benemerita, si venne a sapere che una comitiva, composta dai nominati Clarizia Felice, Sofia Francesco, Gioielli Agostino e l'ucelso, passarono, schiamazzando, dinanzi ad una abitazione entro cui era il cadavere di una tale Angela Mastrovito, guardato dai parenti.

Lo schiamazzo in parola irritò il congiunto della morta nominato Francesco De Luca, che uscito fuori la porta di casa, redarguì la comitiva suddetta, venendo a seria colluttazione col Lotesoriera che n'ebbe la peggio.

Il De Luca fu tratto in arresto per rispondere di omicidio volontario.

CRONACA

I nostri concittadini

Il giorno 17 corrente, a Caserta, ha avuto luogo un gran Concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto, promosso da quella Sezione della Federazione tra gl'insegnanti delle Scuole medie.

A detto Concerto, che sotto ogni riguardo è riuscito splendidamente, ha preso parte, prescelta fra le migliori del Conservatorio di Napoli, la distinta violinista e nostra concittadina, Sig.na Lucia Romanazzi.

L'esecuzione dei pezzi da lei maestrevolmente suonati: a) *Bach*, aria per violino sulla quarta corda; b) *Chopin-Sarasate*, notturno; *Wieniawski*, romanza ed allegro alla zingara, del concerto in re minore, ha completamente entusiasmato lo sceltissimo uditorio, che l'ha colmata di fröhliche e meritate ovazioni.

Di lei han parlato, fra gli altri, i tre più importanti giornali di Napoli, quali, *Il Roma*, *Il Giorno* ed *Il Mattino*, nonché le sono pervenute diverse lettere molto lusinghiere da parte del Comitato e del Sindaco di Torre del Greco, dove ella ha raccolto altri allori per un concerto dato al medesimo scopo.

All'egregia Sig.na vada il nostro caldo saluto, e gli auguri sinceri del più ridente avvenire.

Casellario americano

Finalmente siamo informati che è giunto all'Ufficio Postale il nuovo Casellario Americano.

Raccomandiamo ora all'Egregio Direttore di detto Ufficio, che presto lo metta in funzione, nell'interesse della numerosa classe de' commercianti.

A proposito

Nell'Ufficio Postale trovasi in permanenza a chiedere l'elemosina un infelice fanciullo, deturpato alla bocca da un cancro.

Pare che sia un povero orfano in balia della fortuna.

Egli fa pietà a vederlo; e pare impossibile come non vi sia alcuno che possa toglierlo alla vista del pubblico, e ad una vita che certamente dovrà condurlo al precipizio.

In ogni modo noi lo additiamo alle Autorità competenti.

Giardinetto alla marina

All'egregio Assessore incaricato raccomandiamo la sistemazione di detto giardino, specie il suo recinto in ferro completamente devastato.

Non è un peccato permettere al vandalismo locale, che devasti ancora le piante di esso, che ora si trovano nella loro massima vigoria?

Prove di pompa

Nella corrente settimana le nostre Guardie Municipali, dirette dal loro Comandante, hanno provato nel teatro *Verdi* la pompa del Comune, fornita ora della nuova tubolatura necessaria per assicurarle un ottimo funzionamento.

Però affinché un servizio di spegnimento possa riuscire fruttuoso, mancano altri strezzi, quali una buona scala, un buon numero di secchie, delle scuri, ecc.

Giacchè le nostre Guardie mostrano possedere tutte le buone attitudini a disimpegnare con zelo un tale servizio, perchè l'Amministrazione non le provveda di detti attrezzi?

Si attende forse il momento quando qualche disgrazia, possibilissima nella nostra città, che sempre più va prendendo maggiori proporzioni, trovi le prelodate guardie assolutamente impreparate?

Panico in chiesa

La sera del 25 corr. in occasione del Triduo a S. Teodoro, tenuto nel Duomo, afflui in chiesa una grandissima massa di popolo.

Terminata la funzione, non si sa per quale lieve motivo, successe un fuggi fuggi generale, che avrebbe potuto apportare non poche e serie conseguenze.

A chi attribuire la colpa di quanto sarebbe potuto accadere?

Ieri, alle ore 4 antim. cessava di vivere, dopo lunga malattia, il Sig.

Giuseppe Scivales

Uomo onesto e lavoratore instancabile, lascia addoloratissimi la famiglia ed i parenti, a cui mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Stato Civile

dal 23 al 29 Gennaio 1909

Nati 25 — Caputo Enrico, Esposito Fortunata, Marinosi Cosimo, Lozito Teodora, Lombardo Addolorata, Maggi Felice, Napolitano Maria, Balsamo Rosa, Di Nunzio Vito, Abruzzo Teresa, De Giorgio Teodoro, Rodia Luigia, Truppi Antonia, Pizzolante Iside, D'Aprile Consiglia, Marulli Vincenzo, Sperto Antonio, Ungaro Lucia, Di Ciulla Leonarda, Taliento Filomena, Medico Pasquale, Dallo Antonia, Bono Raffaella, De Giorgio Antonio, Sulpizio Salvatore.

Morti 10 — Brunetti Giuseppe a 35, De Marco Maria a 27, Gigante Maria m. 18, Matteo Cosimo g. 22, Cattedra Maria a 73, Pignatelli Maria m. 5, Grego Cosima a 22, Pinto Cosima a. 9, Aprile Donato a 79, Scivales Giuseppe a. 64.

Publicazioni 6 — Stranieri Leonardo a 36 con Velardi Maria a. 34, Capuano Giuseppe a 23 con Stefanizzi Antonia a. 17, Di Summa Cosima a. 35, con Abicca Anna a. 33, Gravina Francesco Saverio a. 28 con Rocella Maria Anna a. 29, Piazze Teodoro a. 3 con Russo Rosa a. 18, Marsiglia Leonard a. 25 con Di Giulio Luigia a. 19.

Matrimoni 2 — Ardore Giuseppe a. 3 con Aprile Teresa a. 27, Basile Donato a. 1 con Magri Anna a 59.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

VINO

buonissimo a cent. 15 il litro, per quantità non minore di litri 25 si vende fuori porta Mesagne, preso lo stabilimento del Sig. Cosimo Perone.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pa. De Marzo) scala dritta p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Sticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree * * * e della Pelle

DOTT. LOIGHI

Via Anime, 31 - Brindisi

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della Vescica si guariscono radicalmente con i rinomati **CONFETTI CASILE**.

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Esterne e Nazionali Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele che tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici, (Gocce militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofoli, linfatisma, rachitismo, linfadenoma, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.



N. CASILE

Riviera di Chiaia 235

Napoli

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli denorragici ulceri, leucorrea, bismenorrea, vaginiti, uretriti endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero piaghetta* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Sig. Nicola CASILE, Riviera di Chiaia N. 325, Napoli. (Laboratorio Chimico farmaceutico, che si ottiene risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formola Confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apolini: Elmitolo: Tram: Ac. Irenz ecc.

Formola Roob — Chin: Calis Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.

Formola Iniezione — Pre-targolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

STITICHEZZA ABITUALE

e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tonic — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico per CATARRO INTESTINALE e CASTRICISMO.

Il "Chiarin Casile",

si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico CASILE Strada Riviera di Chiaia N. 236, Napoli, che si spedisce anche per posta.

FORMOLA: preparazione con metodo speciale a base di Fenofteina, Tonic, ecc.

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

MONTEGATINI

Sali

TAMERICI

PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA

BRINDISI
NAPOLI

Dalla Ditta

G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi — Pizzi — Ricami — Iniziali — Fettucce — Piquet — Brillantini — Mussole e Zephir** che si spedisce

Francamente e Gratis.

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi opposti indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,

62, Chancery Lane — LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Olio d'oliva finissimo

si vende presso FEDERICO FAGLIANO, in via Duomo N. 25.